



COMUNITA' MONTANA  
VALLI MONGIA CEVETTA  
E LANGA CEBANA



**RG04**  
**Comune di  
VIOLA**

## INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLE PISTE PER LO SCI ALPINO ROSSA E BLU NEL COMPRESORIO SCIISTICO DI VIOLA ST. GREE'

LOCALIZZAZIONE :

ITALIA	REGIONE PIEMONTE	PROVINCIA DI CUNEO	COMUNE DI VIOLA
--------	------------------	--------------------	-----------------

### **PROGETTO PRELIMINARE**

VERIFICA DI VIA (L.R. 40/98)

OGGETTO DELL'ELABORATO

**INQUADRAMENTO URBANISTICO**

IDENTIFICAZIONE FILE : RG04.pdf

versione	data	Oggetto
0	Maggio 2011	1° emissione
1	Febbraio 2012	2° emissione
2		
3		

PROGETTISTA

**Dott. Geologo  
Silvia BOFFA**  
loc. Castelletto, 80  
12060 Piozzo (CN)

TIMBRO - FIRMA

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

TIMBRO - FIRMA

Questo elaborato è di proprietà del COMUNE di VIOLA  
qualsiasi divulgazione o riproduzione anche parziale deve essere espressamente autorizzata.



La zona d'intervento ricade interamente in Comune di Viola.

Il Comune di **Viola** è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale formato ai sensi dei titoli III e IV della Legge Urbanistica Regionale n° 56/77 e s.m.i.. approvato con D.G.R. n° 73-29642 del 15.11.1983 nella quale sono state introdotte alcune modifiche ex officio.

Successivamente il Piano è stato oggetto di una Variante Parziale n° 1 redatta ai sensi dell'art. 1, 7° comma della L.R. n° 41/97.

L'ambito destinato allo sci risulta delimitato e classificato come "area Agricola – Sportiva, Campagna – Parco" normato all'art. 2.5.4 delle N. di A..

Viene riportato integralmente l'articolo normativo relativo alla zona considerata; in grassetto sono evidenziati gli articoli aggiunti in sede di stesura della Variante Parziale n°1.

#### Art. 2.5.4

#### AREE AGRICOLE SPORTIVE DELLA CAMPAGNA-PARCO A VOCAZIONE RICREATIVA-SPORTIVA

2.5.4.a - Tali aree, individuate in base alle prime indicazioni dello schema di Piano Territoriale del Comprensorio di Mondovì, definiscono l'ambito entro cui il Comune potrà provvedere alla formazione di Piani Particolareggiati di esecuzione estesi all'intero comparto delimitato in cartografia, o a sub-comparti, finalizzati alla individuazione di ambiti destinati alla pubblica fruizione, tipo:

- percorsi e spazi di sosta;
- zone alberate e radure destinabili ad attività libere
- emergenze paesistiche ed ambientali da tutelare.
- spazi per l'esercizio delle attività sportive specialmente invernali, per le infrastrutture tecniche necessarie e per il ristoro degli utenti (rifugi) e relative aree di rispetto (art. 27, L.R. 56/77);
- quant'altro in base al piano particolareggiato risulterà utile alla determinazione funzionale di un organismo di parco territoriale anche in collegamento con le altre aree di uso pubblico con destinazione ricreative e culturale previste dallo strumento urbanistico.



2.5.4.b – Qualora il Piano particolareggiato preveda la creazione di nuovi impianti di risalita, gli interventi sono subordinati al rilascio del preventivo parere dei competenti Organi Regionali.

2.5.4.c – Il Piano Particolareggiato definirà le aree da destinare esclusivamente ad usi extragricoli, quelle ad usi misti alternati (piste sciabili) e quelle da ricondurre alla normativa agricola di P.R.G. o a vincoli e i rispetti conseguenti alle analisi condotte

2.5.4.d – Il Piano Particolareggiato dovrà verificare la compatibilità con il Piano di Sviluppo della Comunità Montana e con il Piano Territoriale del Comprensorio.

2.5.4.e – Fino all'approvazione del Piano Particolareggiato sono consentiti:

- gli interventi sull'esistente, limitatamente ai tipi di intervento di cui agli artt. 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, e ampliamento in applicazione della normativa agricola senza edificazione di nuovi volumi e la installazione di recinzioni di alcun tipo;
- riuso di contenitori abbandonati per l'allestimento di punti di ristoro, ritenuti idonei dall'Amministrazione Comunale;
- per gli interventi atti alla realizzazione di nuove piste di discesa e agli impianti di risalita, da attuarsi in sede di piano particolareggiato, previsti in convenzione con il Comune, sia sempre richiesta un'apposita perizia geologica là dove si tratti di operare movimenti di terra o disboscamento o decespugliamento e l'autorizzazione ad intervenire da parte del Presidente della Giunta Regionale, così come all'art. 30 della L.R. 50/80, 4° comma;

2.5.4.f – Le fasce di rispetto dei sistemi di piste sciistiche, degli impianti di risalita e delle attrezzature complementari, esistenti e di progetto, devono avere una profondità di 50 ml. dal confine delle aree asservite.

**2.5.4.g – Nell'area contrassegnata con il n° 1 sono consentiti gli interventi, di cui ai commi precedenti del presente articolo, con concessione edilizia diretta nel rispetto dell'indice fondiario di 0,2 mc/mq e altezza max pari a m. 8,00.**

**2.5.4.h – Nell'area contrassegnata con il n° 2 sono consentiti gli interventi, di cui ai commi precedenti del presente articolo, con concessione edilizia diretta nel rispetto dell'indice fondiario di 0,4 mc/mq e altezza max pari a m. 6,00.**

In riferimento agli studi geologici di supporto al P.R.G. si tratta di elaborati piuttosto datati. Vengono allegati alla presente gli stralci delle tavole che seguono:

Tav. 1 : Stato di fatto – Infrastrutture a rete (scala 1:5.000);

Tav. 2 : Stato di fatto – Caratteristiche Geomorfologiche (scala 1:5.000);

Tav. 3 : Uso del suolo (scala 1:5.000)

Tav. 5 : Zonizzazione – Progetto (scala 1:5.000).

Per quanto concerne i dati geologici geomorfologici recenti si potrà fare riferimento agli stralci cartografici allegati alla relazione geologica e geomorfologica.

Nella carta delle caratteristiche geomorfologiche lungo il versante in esame è visualizzata una paleofrana che non trova, tuttavia, conferma nella documentazione più recente del PAI, Banca Dati Geologica della Regione Piemonte e la Carta dei dissesti del progetto Iffi dove nel settore indagato non vengono evidenziati processi di dissesto.

Sotto l'aspetto normativo dei vincoli territoriali l'ambito considerato ricade in una zona E2. Le tipologie d'intervento ammesse sono sintetizzate nell'art.5.4 delle N. di A. del P.R.G. di seguito riportate integralmente:

Art. 5.3

VINCOLO DI ATTENZIONE GEOMORFOLOGICA (E1)

5.3.a - Riguarda aree mediamente stabili che presentano limitati elementi penalizzanti ai fini edificatori.

5.3.b - In esse saranno sempre possibili interventi di nuova edificazione e di ampliamento con verifiche locali di profondità, giacitura e stato di conservazione del substrato di fondazione; all'interno di essi ogni nuova opera d'arte impegnativa dovrà essere preceduta da adeguate verifiche di stabilità e fattibilità.

Art. 5.4

VINCOLO DI DIFESA GEOMORFOLOGICA (E2)

5.4.a – Riguardano aree potenzialmente dissestabili per cui sussistono motivi di allarme e elevata propensione al dissesto o caratteristiche geotecniche scadenti e alto grado di rischio idrogeologico.

5.4.b – Nuove edificazioni sono ammissibili previa indagine geologico-tecnica di dettaglio, estesa ad un'area significativa, che giustifichi la stabilità globale dell'insieme opera-terreno.

5.4.c – Opere pubbliche saranno consentite previa formazione di un Piano Esecutivo di intervento pubblico di cui alla L.R. 56/77.

Art. 5.5

VINCOLO DI DIFESA FORESTALE

5.5.a – Tale vincolo è individuato in base alla attuale copertura a bosco, ceduo o alto fusto, alla presenza di interventi di rimboschimento o alla necessità esistente, rivelata da indagini condotte



in sede di P.R.G. o da altri Enti, di intervenire con opere di rimboschimento produttivo o protettivo.

5.5.b – Nelle aree sottoposte a vincolo sono consentiti interventi di manutenzione, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione sui volumi esistenti e ampliamento “una tantum”.

5.5.c – Potranno essere consentiti interventi di nuova edificazione finalizzati alla cura e all’uso produttivo del bosco, nei limiti e nelle forme previste dalla norma delle aree produttive agricole e solo per le aree già studiate dal presente P.R.G. in funzione della stabilità dei terreni e classificate in cartografia da E a E2.

5.5.d – Nelle aree sottoposte a vincolo di difesa forestale non classificate in cartografie di P.R.G. da E a E3, già sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 30/12/1923 n° 3267 e al R.D. 13/2/1933 n° 215, tale vincolo idrogeologico si intende confermato.

#### Art. 5.6

#### VINCOLO DI DIFESA ALLE ZONE D’ACQUA

5.6.a – Il P.R.G. individua i laghi, i fiumi, i torrenti, nonché i canali, i laghi artificiali e le zone umide, di maggiore importanza.

5.6.b – Le fasce di rispetto alle zone d’acqua di cui al precedente comma comprendono per intero le aree esondabili e si estendono comunque, salvo valori maggiori topograficamente definiti, per una fascia di profondità minima, misurata secondo i criteri esposti all’art. 29 della L.R. 56/77, pari a:

- mt. 15 dal ciglio superiore, risultante da rilievo aggiornato alla data del progetto di intervento, dei fiumi, torrenti e canali;
- mt. 200 per i laghi naturali e artificiali e le zone umide;
- mt. 15 dall’asse dell’alveo dei rivi per i quali non siano stati definiti topograficamente i rispetti.

5.6.c – In tali fasce di rispetto non sono ammesse nuove costruzioni, e gli interventi ammissibili sull’esistente si limitano alla manutenzione, restauro e risanamento conservativo, previa verifica geologica sui rischi esistenti e potenziali e la loro eventuale rimozione.

#### Art. 5.7

#### VINCOLO DI TUTELA GEOMORFOLOGICA (E3)

5.7.a – Riguarda aree in frana, con elevata pendenza, e a stabilità fortemente incerta.

5.7.b – In esse è vietata ogni nuova edificazione.



5.7.c – Gli edifici esistenti potranno subire unicamente interventi di conservazione e consolidamento previa dimostrazione dei provvedimenti da prendere congiuntamente all'intervento per rimuovere o contenere i fattori di rischio esistenti, estesi ad un'area sufficientemente ampia.

5.7.d – Tale vincolo, ai sensi degli artt. 30 e 31 della L.R. 56/77 modifica il preesistente vincolo idrogeologico posto ai sensi e per gli effetti del R.D. 30/12/1923 n° 3267 ed ai sensi dell'art. 5 del R.D. 13/2/1933 n° 215.

5.7.e – Opere pubbliche saranno consentite previa formazione di una Piano Esecutivo di opere pubbliche di cui alla L.R. 56/77.

#### Art. 5.8

#### RISPETTO ALLE OPERE DI PRESA

5.8.a – Il rispetto ai pozzi e sorgenti di captazione d'acqua di acquedotti pubblici agisce per una fascia di ml. 200 salvo che l'area di intervento non sia posta a quota inferiore rispetto al fondo del pozzo o alla sorgente, nel qual caso vale una distanza di ml. 20 o quella eventualmente definita topograficamente.

5.8.b – In tali aree non sarà ammessa alcuna nuova edificazione.

5.8.c – Movimenti di terra superiori alle normali cure agronomiche saranno ammissibili previa perizia idrogeologica che garantisca sulle possibili conseguenze negative sulla falda.



REGIONE PIEMONTE  
COMUNITA' MONTANA ALTA VAL  
TANARO MONGIA CEVETTA

COMUNE DI VIOLA

**P.R.G.**

PIANO REGOLATORE GENERALE

legge 17.8.1942 n.1150 e successive varianti e integrazioni

legge regionale 24.12.1977 n.581

STATO DI FATTO:  
INFRASTRUTTURE A RETE

FAV. 1 RAPP. 1:5000







progettisti - COOPERATIVA ARCHITETTI E INGEGNERI DI REGGIO EMILIA

oggetto	adozione	esecutività	pubblicazio.
DELIBERA PROGRAMMATICA	13/5/1978		
PROGETTO PRELIMINARE	11/12/1980	23/1/1981	9/1/1981
PROGETTO DEFINITIVO			





ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI MASSA - CARRARA
dott. arch. BALDINI OSO
Cod. Fisc. R.D. GIUG. 1984 45844 550000

## LEGENDA

### RETE IDRICA

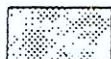
-  Esistente
-  Di progetto
-  Vasca di potenziamento esistente
-  Captazione esistente
-  Vasca di potenziamento di progetto
-  Captazione di progetto

### FOGNATURA

-  Esistente
-  Di progetto
-  Depuratore esistente
-  Depuratore di progetto

### TRASPORTO DI ENERGIA

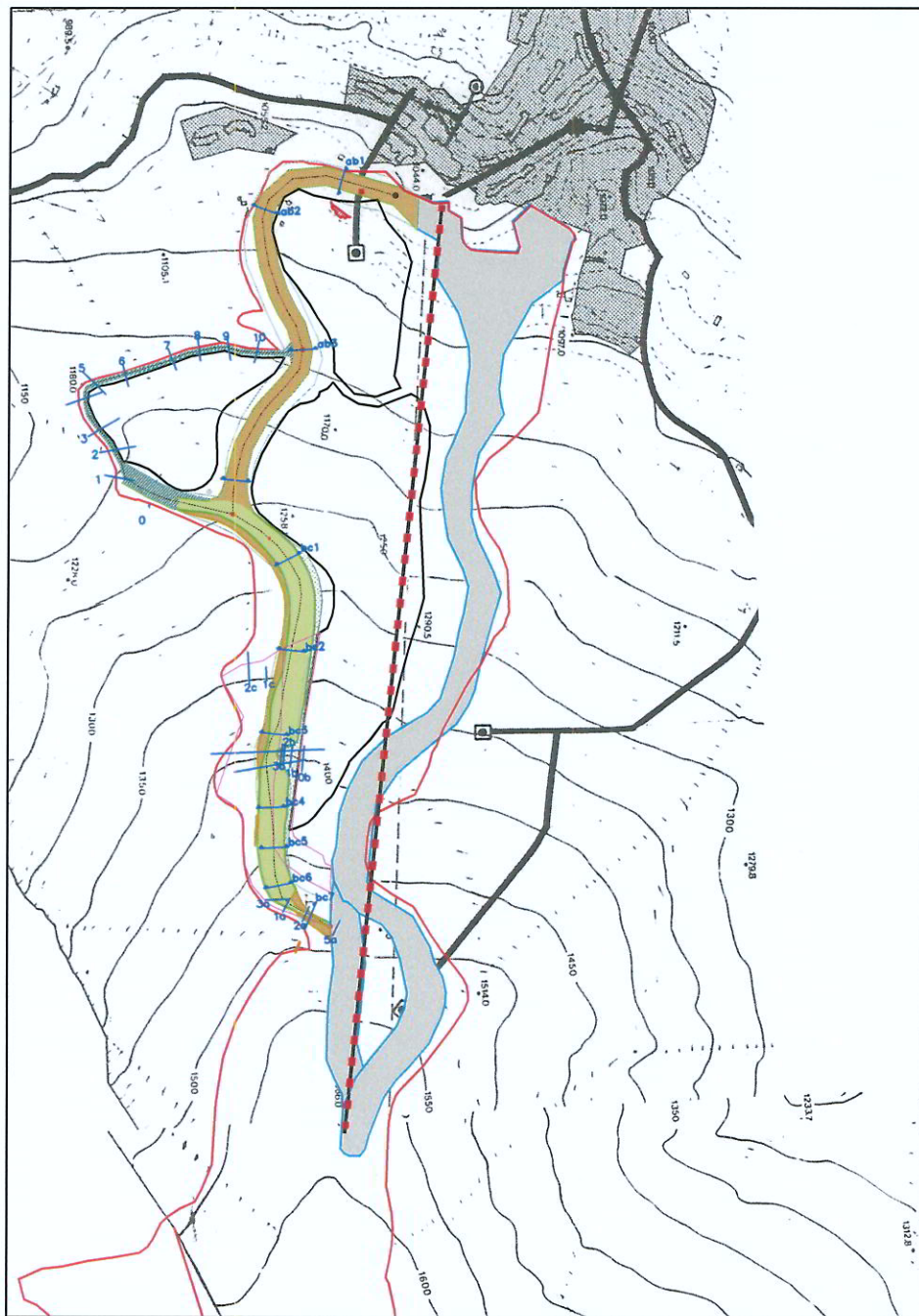
-  Linee da 15 kv.
-  Cabine di trasformazione



AREE URBANE E  
NUCLEI RURALI





## ESTRATTO P.R.G.



TAV. 1

Scala 1:10.000

-  Tracciato della pista in oggetto
-  Seggiovia Pian del Bal

**REGIONE PIEMONTE  
COMUNITA' MONTANA ALTA VAL  
TANARO MONGIA CEVETTA**

**COMUNE DI VIOLA**

# P.R.G.

**PIANO REGOLATORE GENERALE**

(legge 17.8.1942 n.1150 e successive varianti e integrazioni)

(legge regionale 24.12.1977 n.56)

**STATO DI FATTO**

**CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE**

**HABITAT ENGINEERING**  
Via Roma, 36 - Tel. 634.998  
FOSSANO

**ORDINE NAZIONALE GEOLOGI**  
BESSONE Piergiorgio  
data iscr. 27-9-1978 n. 3206

**TAV. 2 RAPP. 1: 5000**

progettisti . COOPERATIVA ARCHITETTI E INGEGNERI DI REGGIO EMILIA

oggetto	adozione	esecutivita'	pubblicazio.
DELIBERA PROGRAMMATICA	13/5/1978		
PROGETTO PRELIMINARE	11/12/1980	23/1/1981	9/1/1981

## LEGENDA



**PALEOFRANA**



**SCARPATA ROCCIOSA E DETRITO DI FALDA A BLOCCHI**



**ZONE CARSICHE A PERMEABILITA' IN GRANDE**



**BOSCO**



**AREA SOGGETTA A SLAVINE**



**AREA SOGGETTA AD ESONDAZIONI IN CASI ECCEZIONALI**



**TERRENI CON PENDENZE > 50%**



" " > 35% < 50%



" " > 20% < 35% IN PALEOFRANA



" " > 35% < 50% NEI LITOTIPI:  
micascisti, scisti quarzo-sericitici, quarzo scisti,  
filladi carboniose, scisti prasinitici, porfiroidi,  
detrimento cementato



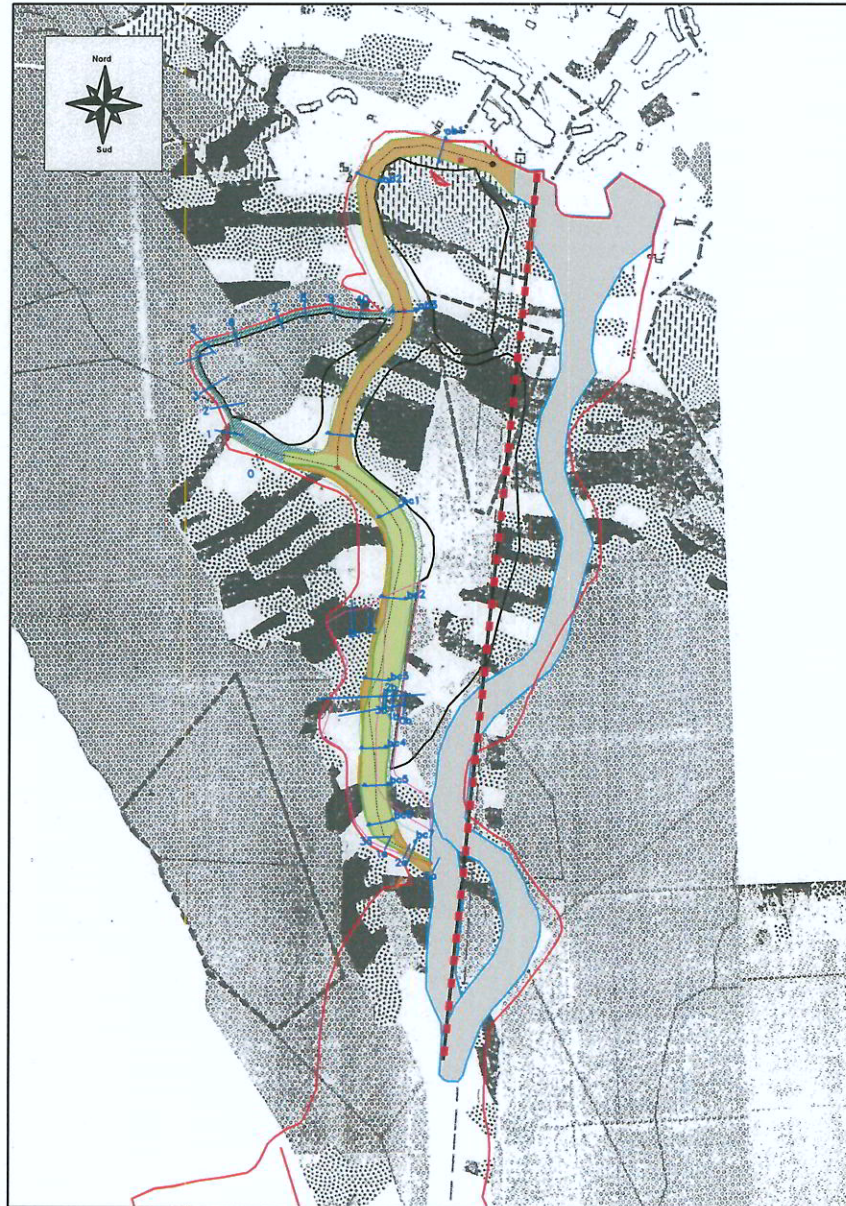
**ZONE INTENSAMENTE FRATTURATE**



**FRANE RECENTI**





## ESTRATTO P.R.G.



Scala 1:10.000

**TAV. 2**

-  Tracciato della pista in oggetto
-  Seggiovia Pian del Bal

REGIONE PIEMONTE  
COMUNITA' MONTANA ALTA VAL  
TANARO MONGIA CEVETTA

COMUNE DI VIOLA

# P.R.G.

PIANO REGOLATORE GENERALE

Legge 17.8.1942 n.1150 e successive varianti e integrazioni )

Legge regionale 24.12.1977 n.56 )

USO DEL SUOLO

AV. 3 RAPP. 1: 5000

Progettisti - COOPERATIVA ARCHITETTI E INGEGNERI DI REGGIO EMILIA

oggetto	adozione	esecutivita'	pubblicazio.
DELIBERA PROGRAMMATICA	13 / 5 / 1978		
PROGETTO PRELIMINARE	11 / 12 / 1980	23 / 1 / 1981	9 / 1 / 1981
PROGETTO DEFINITIVO			

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI MASSA - CARRARA
dot. arch. <i>[Signature]</i>
Cod. Fisc. BLD



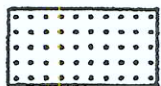
## LEGENDA



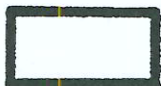
**Bosco**



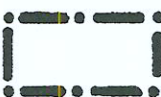
**Prato pascolo**



**Pascolo cespugliato**



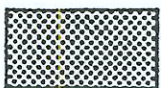
**Roccia affiorante**



**Terrazzamenti**

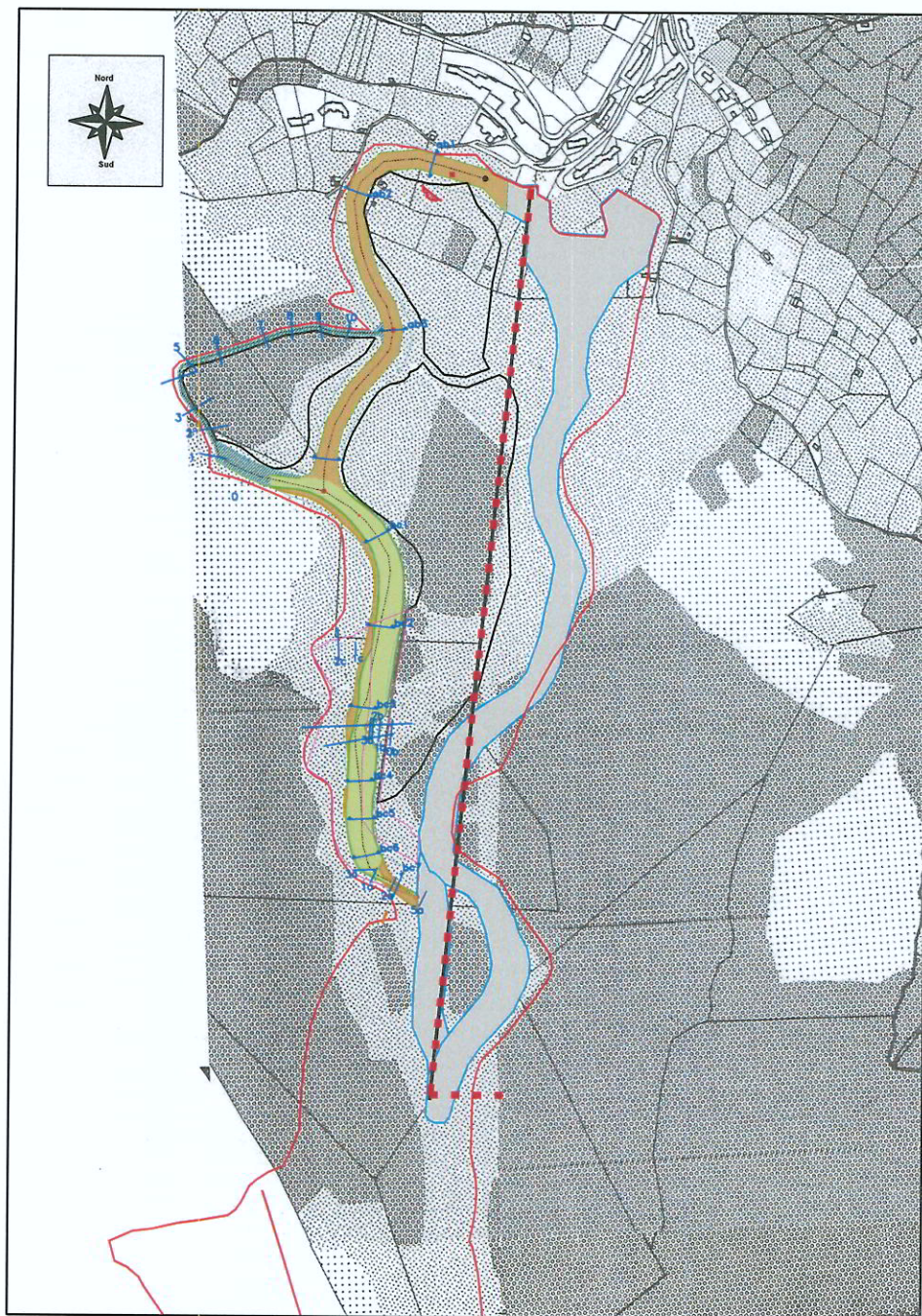


**Cave**





**Seminativi**

## ESTRATTO P.R.G.



Scala 1:10.000

**TAV. 3**

-  Tracciato della pista in oggetto
-  Seggiovia Pian del Bal



**REGIONE PIEMONTE  
COMUNITA' MONTANA ALTA VAL  
TANARO MONGIA CEVETTA**

**COMUNE DI VIOLA**

**P.R.G.**

**IANO REGOLATORE GENERALE**

legge 17.8.1942 n.1150 e successive varianti e integrazioni )

legge regionale 24.12.1977 n.56 )

**IONIZZAZIONE - PROGETTO**

**AV. 5. RAPP. 1:5000**

progettisti - COOPERATIVA ARCHITETTI E INGEGNERI DI REGGIO EMILIA

oggetto	adozione	esecutivita'	pubblicazio.
DELIBERA PROGRAMMATICA	13/5/1978		
PROGETTO PRELIMINARE	11/12/1980	23/1/1981	9/1/1981
PROGETTO DEFINITIVO			

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI INGEA-COMPTA
dott. <i>[Signature]</i>
Cod. Fisc. 8LD GUO 40R14 0820K

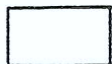


AREE URBANE EXTRAGRICOLE



ZONE DI RECUPERO L. N° 457 - art. 2.2

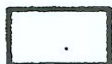
**ZONE RESIDENZIALI - art. 2.1**



aree a capacita' insediativa esaurita - art. 2.3.1



aree di completamento - art. 2.3.3



aree a ristrutturazione urbanistica - art. 2.3.2

**ZONE PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE - art. 2.6**

ESIST. PROG.



attrezzature collettive



verde pubblico



istruzione

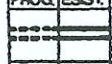


aree di arredo urbano



parcheggi

PROG. ESIST.



viabilita' primaria



viabilita' secondaria

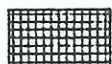


viabilita' locale

**ZONE PER ATTIVITA' TERZIARIA - art. 2.4**



aree esistenti confermate: (td+r) art. 2.4.2, tta art. 2.4.1

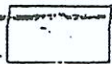


aree di completamento: ttc art. 2.4.5, tta art. 2.4.3

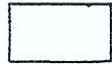


aree di espansione: (ta+tc+tta) art. 2.4.4

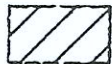
**AREE AGRICOLE - art. 2.5**



aree agricole normali



aree agricole di rispetto all'abitato - art. 2.5.2



aree agricole di rispetto paesaggistico - art. 2.5.1



aree agricole dei nuclei rurali minori - art. 2.5.3

**AREA AGRICOLA - SPORTIVA, CAMPAGNA - PARCO - art. 2.5.4**



principali piste sciabili esistenti



impianti di risalita esistenti

## ESTRATTI P.R.G. - TAV. 5

### DESTINAZIONI D'USO EXTRA-AGRICOLE IN ZONA AGRICOLA

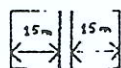


ca. artigianale

, t t a - ricettivo alberghiero

r - residenza

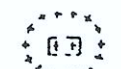
### VINCOLI SPECIALI



fascia di rispetto fluviale - art. 56



fascia di rispetto alla viabilità - art. 5.1



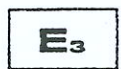
area di rispetto cimiteriale - art. 5.2



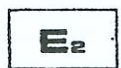
aree di rispetto alla sorgente - art. 5.8



aree di rispetto ai depuratori - art. 5.9



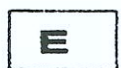
vincolo di tutela geomorfologica - art. 5.7



vincolo di difesa geomorfologica - art. 5.4



vincolo di attenzione geomorfologica - art. 5.3



rischio geomorfologico non riscontrato



vincolo di difesa forestale - art. 5.5

### BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISOLATI - art. 3.12



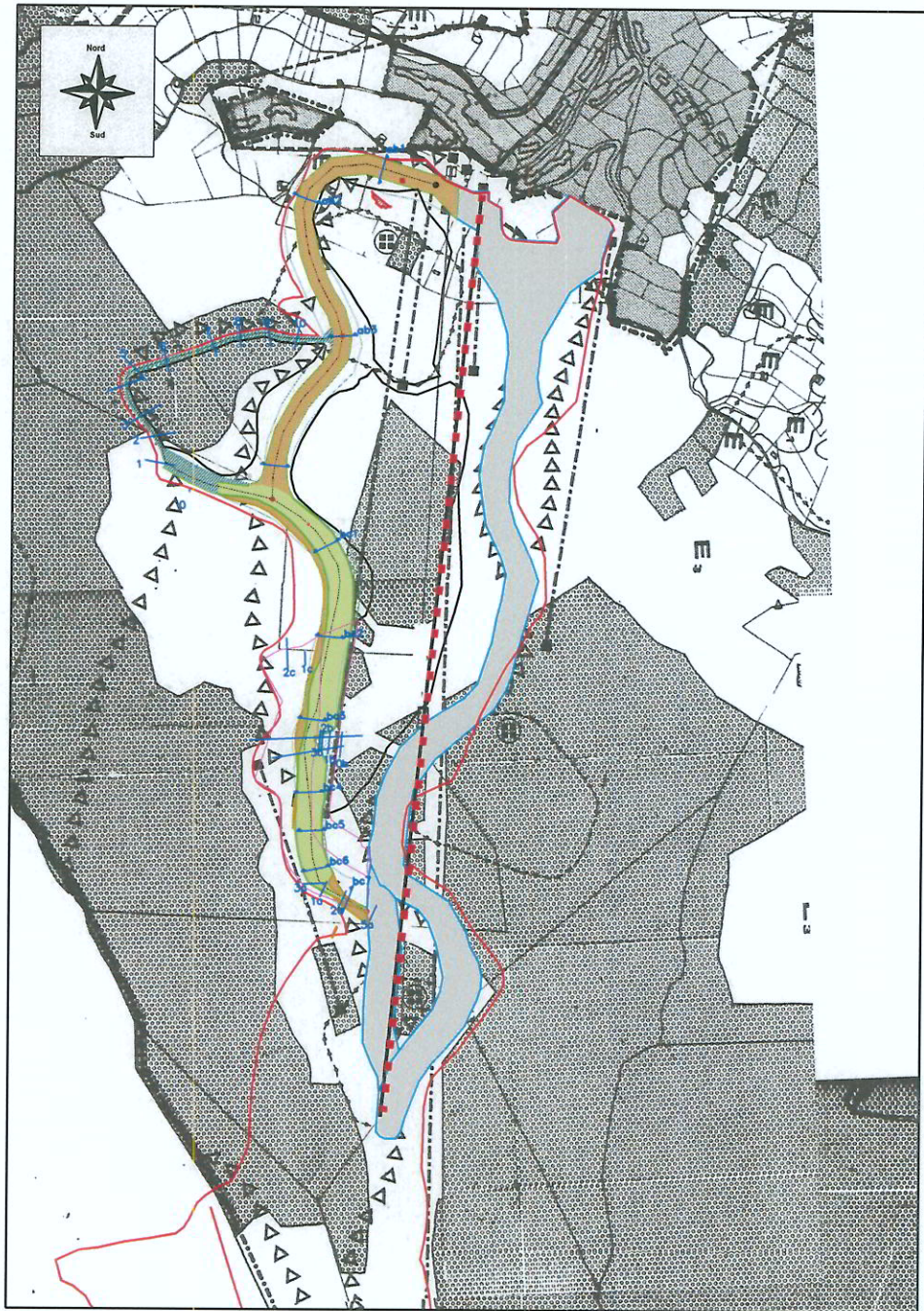
a a restauro scientifico



b a risanamento conservativo




## ESTRATTO P.R.G.



Scala 1:10.000

**TAV. 5**

-  Tracciato della pista in oggetto
-  Seggiovia Pian del Bal